Zeitschrift: SBB Revue = Revue CFF = Swiss federal railways
Herausgeber: Schweizerische Bundesbahnen
Band: 3 (1929)
Heft: 10

Artikel: La Settimana Svizzera nel cantone Ticino
Autor: Rossi, Raimondo
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-780246

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 01.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Behausungen mancher in der Welt hochberühmter Künstler zeigen, dass diese Männer aus dem eigentlichen Volke stammten — liegt ihr besonderer Reiz.

Solange die Liste der sehenswerten Bauwerke im Tessin ist, der Kunstfreund wird eine ungewöhnliche Stärke der Tessiner Architektur dort finden, wo eine Besonderheit der Natur sie zur Anspannung aller Kräfte nötigte. Die Tessiner Natur vereinigt den Süden und Norden, Mittelmeer- und Alpencharakter. Letzterer nötigte vielfach zu einer Anpassung an den widerspenstigen und gefahrdrohenden Untergrund, die in Italien selbst meist weniger sich als notwendig erwies. In dieser Hinsicht zeigt uns das einfache Handwerk Vorzüge, die, so bescheiden sie auf den ersten Blick anmuten, doch durchaus künstlerisch sind. Leistungen, die die Bewunderung herausfordern, wenn sie auch gar keine eigentliche Kunst bezweckten, es sei z. B. an die unübertreffliche Meisterschaft in der Verschmelzung von natürlicher Lage und künstlerischer Schöpfung erinnert, die Gandria oder die Madonna del Sasso auszeichnen. Auch hierin drückt sich ein Charakterzug dieses Volkes aus, das unverdorbene Natur mit edler Kultur vereinigt; jenes antik anmutende Masshalten, das die Natur achtet und sie in der Kultur ordnet, das mit beiden Füssen auf dem Boden steht, aber mit dem Geiste sich in lichte Höhen schwingt. Der Tessiner wird dem verpflichtenden Adel seiner Heimat durch die Schönheit seiner Bauten vollauf gerecht, so dass der Besucher sich hier, wie am Werke des Schöpfers, so auch an den Werken seiner Geschöpfe freudig erlaben kann.

Adolf Saager.

La Settimana Svizzera nel cantone Ticino

Il popolo ticinese è per natura facile alle impressioni, ma si lascia sempre ispirare dalla sincerità del suo animo anche nelle manifestazioni che sono accompagnate da entusiasmo. È un popolo dotato di molto sentimento, ma che è nel tempo stesso riflessivo, e sa pertanto essere buon giudice degli uomini, delle cose, delle istituzioni. Quando si appassiona, segno è che al suo cuore ed alla sua mente si prospetta qualche cosa di buono, di nobile, di generoso. Esso è poi particolarmente pronto ad appassionarsi per tutto quanto a lui parla della patria, del suo passato, del suo presente, del suo avvenire, per tutto quanto rivela la forza della sua piccola Svizzera, per tutto quanto contribuisce alla elevazione materiale e morale di questa.

I ticinesi sono sinceri quando vantano il loro elvetismo, quando affermano di essere un elemento indispensabile, prezioso, per la prosperità del popolo svizzero, per la grandezza della Confederazione. Ma sono altrettanto sinceri quando prendono parte con fervore e col proposito di non essere secondi ad altri, alle manifestazioni di vitalità, alle opere di progresso, che sono promosse dai fratelli d'oltralpe.

L'idea della Settimana Svizzera, lanciata come richiamo dei principi di solidarietà fra le varie classi della popolazione, come invito al coordinamento delle varie forze produttive del paese, come monito contro i pericoli di un particolarismo facile a diventare egoismo, è stata subito compresa e coltivata dalla gente del Ticino. Le manifestazioni annuali che, dal 1917 in avanti, si rinnovano, sotto il suo nome, in tutto il territorio della Confederazione, hanno sempre trovato un ambiente propizio, sia per l'appoggio delle autorità, delle organizzazioni economiche, delle associazioni di pubblica utilità, sia per la intelligente azione di propaganda svolta nelle scuole e dalla stampa, sia per la comprensione del loro significato e del loro scopo che hanno subito avuto tutti i ceti, compresi quelli che potevano considerare i precetti della Settimana Svizzera, contrastanti coi loro interessi particolaristici.

L'esposizione dei prodotti svizzeri, protetta ed allietata dai colori della patria, nelle vetrine che in altre epoche dell'anno accolgono le novità, le ultime creazioni, lanciate dalle grandi nazioni, dai grandi centri che, per l'incoscienza nostra, cercavano di assicurarsi una specie di primato, è sempre salutata dai ticinesi come bella visione, che nella sua semplicità è una affermazione e racchiude una promessa.

La simpatia colla quale la Settimana Svizzera è stata accolta nel Ticino, dapprima dalle associazioni economiche e dalle persone chiamate a collaborare, è andata sempre più generalizzandosi, ed è ora grande, continua, anche fuori del periodo dell' esposizione dei prodotti nazionali. L'idea, insomma, illustrata nelle scuole d'ogni grado, è penetrata nell'animo di tutti.

E quel che maggiormente conforta è che i ticinesi hanno ben compreso la portata di tutta l'azione della Settimana Svizzera, portata eminentemente morale ed educativa. Essi vedono negli appelli del Comitato, il richiamo dei vincoli di solidarietà che hanno sempre stretto fra di loro gli svizzeri, senza distinzione di razza, di lingua, di religione, di condizione sociale od economica, essi sanno leggere nei molti e nei simboli che campeggiano sui cartelli della Settimana Svizzera, una nuova formola dell'eterno « uno per tutti, tutti per uno » e quasi un invito a rinnovare la promessa data dai padri al grido di « liberi e svizzeri ». Vedono cioè la Settimana Svizzera sotto l'aspetto più bello, dal lato più nobile, consideranno la Settimana Svizzera più che quale fattore del progresso materiale, quale stella che rischiara e guida la coscienza dei cittadini, artefici della elevazione morale del popolo.

Insomma, i ticinesi salutano la Settimana Svizzera, la festa nazionale del lavoro, come mezzo per rendere la patria, già bella per i doni della natura, ancora grande ed ammirata per le virtù dei suoi figli, per la forza e l'armonia delle sue genti. Essi, che sentono la poesia della invocazione alla patria di Juste Olivier, « Il est amis une terre sacrée où tous ses fils veulent au moins mourir », vogliono contribuire con tutta la sincerità dell'animo loro e con tutta la genialità del loro spirito latino, a rendere la piccola Svizzera eternamente benedetta dai figli, ed ammirata nel mondo. *Raimondo Rossi.*

Freiburg
Im alten Stadtteil der Gerberzunft
Gemälde von H. Brulhard

Les vieilles tanneries de Fribourg
Peinture de H. Brulhard

Moderner Eisenbahnkomfort
Im II. Klass-Abteil der Bundesbahnen

Confort moderne en voyage
Coupé de IIme classe des chemins de fer fédéraux